Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Via Rovereilo N. 4 Palazzo Saladini - CESENA

il Cittadino

Periodico
Settimanale
Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena 13 Luglio 1913

Anno XXV - N. 28

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall' Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA„ Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor *Nullo Garaffoni* Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

La spedizione libica
e le elezioni

Non sono ancora incominciate le prime scaramuccie della guerra elettorale, e tuttavia ferve il lavoro di preparazione, in cui la maggiore attività è dimostrata, come sempre, dai partiti estremi.

Da questa attività preelettorale, che si manifesta già sui giornali di propaganda, nelle corrispondenze dai vari centri della lotta futura, si può tuttavia comprendere fin d'ora che la piattaforma comune ai due partiti — della rivoluzione politica e della rivoluzione economica — sarà la critica più spietata e assoluta contro la spedizione in Tripolitania.

E null'altro; perchè null'altro socialisti e repubblicani hanno saputo o voluto trovare da dire alle masse, dalle quali solleciteranno i suffragi. Una negazione servirà, così, a coprire il vuoto del loro programma economico e sociale; anzi, una negazione costituirà il punto di partenza per far credere alle masse la impossibilità in cui si trova lo Stato di colorire per molto tempo qualsiasi disegno di riforme economiche e sociali, specie delle cosidette riforme che costano. Diffatti, la guerra sola, secondo essi, avrebbe generati la crisi industriale, la disoccupazione, l'impoverimento generale, la condizione di disagio in cui versa tutta quanta l'economia nazionale. Da qui le facili declamazioni contro la guerra di conquista, e la più facile denigrazione delle classi dirigenti, che questa guerra hanno voluto, che questa guerra proseguono.

Conveniamone: la piattaforma elettorale degli estremi, se non brilla, dal punto di vista dell'ingegno, di soverchia peregrinità, se pecca gravemente di improbità politica, è abile, sia pure di una abilità grossolana, per il vantaggio tutto pratico che offre di ridurre ad un'unica causa l'arresto della legislazione sociale e l'attuale innegabile crisi economica.

Socialisti e repubblicani sanno benissimo che la cosa non è precisamente così, che cause complesse e molteplici, nelle quali la guerra non entra che in minima parte, hanno creato l'attuale situazione politica ed economica, in via, d'altronde, di soluzione; ma ai loro fini partigiani giova fare del semplicismo antiguerraiolo, anzi antilibico, e vi ci guazzano dentro colla speranza di meglio e più facilmente attirare a sè le masse, guadagnarne la primitiva ed ingenua mentalità. È sciocca la piattaforma elettorale, ma non è completamente sciocco il calcolo di ricavare da essa quei vantaggi che, forse, un diverso programma elettorale avrebbe loro conteso.

Un giornale non sospetto, la *Vita*, rilevando anch'essa il giuoco dei socialisti e repubblicani, scriveva:

" E ben venga questa specie di sollevazione: essa urterà, finalmente, nel „ sentimento nazionale che da quella impresa ha tratto ragionevolmente occa„ sione di ritemprarsi e di sollevarsi, appunto perchè in tale impresa ha riconosciuto l'adempimento di una necessità „ ineluttabile, ma anche lo strumento per „ restituire agli italiani la coscienza di sè „ e per rendere più elevata e fattiva l'azione dello Stato italiano „.

E più giù:

„ Noi opporremo ai sofismi opportunistici la grande voce della patria, che „ ha parlato così alto nel cuore degli italiani di tutte le provincie, di tutte le „ classi. Il proletariato ha conferito il doppio concorso del suo entusiasmo e del suo „ sangue alla impresa nazionale „.

Magnificamente detto, e noi sottoscriviamo a piene mani. Ma ci si permetta di aggiungere, che non bisogna fermarsi quì; almeno il partito liberale non deve fermarsi quì.

Esso ha un compito ben più alto; illuminare le masse, dimostrare il mostruoso semplicismo dei socialisti e dei repubblicani, romperne il troppo comodo fuoco con una propaganda attiva e serena, intesa da un lato a convincere le masse delle supreme necessità politiche ed economiche dell'impresa libica, dall'altro a denunziare l'artificio con cui gli avversari tentano di accollare alla guerra una condizione di cose che solo cause di indole internazionale, anzi mondiale potrebbero spiegare; e, notiamo bene, *potrebbero* spiegare, inquantochè esistono crisi, intorno alle cui cause inutilmente battagliano da tempo economisti e sociologi insigni.

Fare assegnamento sull'entusiasmo per la guerra sta bene, e sarebbe follia sciupare una eccellente situazione psicologica individuale e collettiva; ma occorre ricordarci che non sono duraturi se non gli entusiasmi coscienti e consapevoli, capaci, cioè, di darsi una ragione della loro esistenza e da questa ragione attingere ognora nuovo elemento di grande vitalità. Questa del partito liberale vuole essere una propaganda larga, sincera, profonda, nutrita di argomenti e di dati, inspirata ad un sano positivismo, memore che la massa popolare non ricusa la comprensione di nessun problema, per quanto arduo e complesso, purchè la volgarizzazione ne venga fatta con criteri pratici e graduali.

Non ci dissimuliamo, però, la difficoltà di una simile propaganda; ma, appunto per ciò, il partito liberale deve iniziarla sin da oggi, con tutti i mezzi a sua disposizione. Solo così eviterà, all'ultimo momento, di trovarsi dinnanzi a dolorose sorprese, e una coscienza pubblica, cioè, specie nei nostri centri dove gli estremi vantano le più larghe tradizioni, profondamente adulterata dalla propaganda avversaria. Qualche non infruttuosa esperienza in proposito ci ha insegnato che soltanto chi tace o parla all'ultimo momento — anche se avesse mille ragioni — finisce per avere elettoralmente torto. Confidiamo quindi che il partito liberale, conscio della sua dignità e responsabilità, in quest'ora storica della Nazione italiana, vorrà mettersi senz'altro ad un lavoro che non potrà non essere fecondo nell'interesse suo ed in quello supremo della Patria.

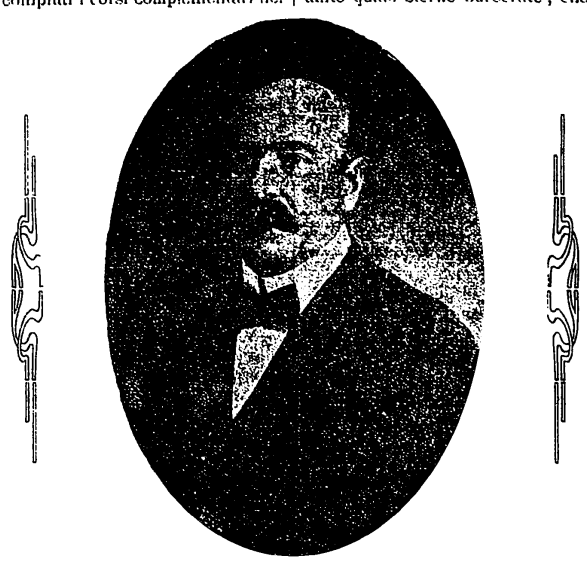
c. d. r.

La Lotta Politica
NEL
COLLEGIO DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Accettiamo la sfida dell'ameno concittadino di Plauto, il quale da Sarsina bandisce sulle colonne del *Giornale del Mattino* una competente mancia « per chi co« nosca, almeno di vista, il Comm. ITALO « MAGANZINI e ne faccia la biografia « senza servire da grammofono ». Favorisca, per sè e suoi:

ITALO MAGANZINI nacque nel 1851 in Genova, da famiglia Mantovana colà emigrata per sottrarsi alle persecuzioni austriache, ed ebbe a tutore — il padre gli era morto anzi tempo e aveva dedicato tutto se stesso al risorgimento Nazionale — Domenico Fernelli, uno dei più puri patrioti del Mantovano, che non lo nutrì certo di latte di mucca straniera . . .

Laureatosi Ingegnere nel Politecnico di Milano e compiuti i corsi complementari nel



Politecnico di Zurigo, nel 1875 entrò per concorso nel R. Corpo del Genio Civile, ove si dedicò di preferenza alle opere idrauliche, e in ispecie alle bonificazioni, in cui vide subito uno dei più grandi coefficienti della redenzione economica agricola e sociale del nostro Paese.

Raggiunti rapidamente per meriti propri i gradi superiori, lavoratore instancabile, attrasse la considerazione e la preferenza dei Ministri; il BACCARINI nostro se lo pose a fianco e lo ebbe collaboratore principale nei molti progetti di legge che segnarono gli albori del progresso economico del paese, e del benessere poi raggiunto dalle classi operaie.

Ingegnere-Capo a 31 anni, manifestatosi una delle più alte competenze tecniche d'Italia, fu incaricato dalla fiducia del Governo di studiare e risolvere ardui problemi che da lustri si agitavano sterilmente. Ed egli vi superò ogni attesa. La Bonifica di Burana — 90 mila ettari risanati — è sua: sua le direzione dello studio esecutivo dell'acquedotto Pugliese: suo il progetto del Canale Emiliano (gran premio di Piacenza alla Mostra del Po), che provvederà l'irrigazione di 24 mila ettari in provincia di Forlì, alla quale provincia egli assegnò ben 7 metri cubi di acqua al secondo.

A 42 anni il Ministero Genala lo chiama ai Lavori Pubblici come Capo-Divisione alle Bonifiche, di dove passa Capo del Compartimento del Genio Civile di Bologna; ove, nella breve permanenza di un anno, riscuote il plauso di tutte le Amministrazioni Emiliane, che in fatto di opere pubbliche ricevono da lui l'aiuto il più illuminato.

Nel 1895 il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione lo nomina Libero Docente di Idraulica pratica, e nel 1902 *la Compagnia Universale del Canale di Suez* lo elegge — per acclamazione — Membro della Commissione Internazionale pei lavori del Canale medesimo, ove egli rappresenta l'Italia con soddisfazione generale.

Nè questi seggi eminenti egli copre soltanto quale sterile burocrate; chè con fervidità e operosità prodigiosa, con vasta e multiforme cultura di uomo veramente superiore, egli trova tempo di compiere studi di mole su argomenti tecnici ed economici, e le sue pubblicazioni tradotte in inglese, francese, tedesco e olandese gli valgono onori e manifestazioni di plauso all'estero, a prova che nel *Congresso Internazionale di Navigazione a Pietroburgo* viene dalla Assemblea acclamato Vice-Presidente onorario, così portandovi in alto il prestigio d'Italia.

Per la prima delle Conferenze tecnico-scientifiche alla Scuola di Applicazione di Padova — il 18 Gennaio 1909 — chi viene invitato? il MAGANZINI, il quale illustra appunto il Canale di Suez condensando notizie storiche, tecniche ed economiche su quell'argomento, che gli acquistano da quell'uditorio costituito di tutte le notabilità tecniche e scientifiche del Veneto la qualifica di — mente superiore — e di onore e vanto del Genio Civile Italiano.

Si istituisce la Facoltà di Scienze Idrauliche nell'Università di Roma. Chi si addita per inaugurarla? il MAGANZINI, che vi pronuncia — *Sulla Bonifica a destra di Reno* — un discorso che i giornali proclamano poderoso e magnifico; chè non è un discorso soltanto, ma un vero progetto di sistemazione idraulica e di bonificazio-

ne del litorale fra il Reno e il Rubicone, che, merce sua, è entrata in un periodo di possibile attuazione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici istituisce una Commissione per studiare e proporre le norme tecniche e igieniche da seguire nelle nuove costruzioni delle infelici città pareggiate al suolo. A chi ne affida la Presidenza? al MAGANZINI.

È dal 1904 che egli presiede la Sezione del Consiglio Superiore che tratta delle opere idrauliche più importanti, e non manca mai in Commissioni geodetiche, meteorologiche e per la legislazione del lavoro e degli infortuni.

Non è colpa dei presentatori se il Comm. MAGANZINI non può esibire ancora titoli oltre quelli enumerati, e se d'altra parte questi pochi non stanno tutti in un cartoncino da visita. Se il buon tenore (per raccogliere la banalità ruzzolatuci da Sarsina) non fa buono il grammofono, neanche il buon grammofono renderebbe . . . — ce lo perdoni il Comm. MAGANZINI — buono un baritono che non lo fosse.

E quando un Uomo ci presenta uno stato di servizio del suo cervello, che lo qualifica un essere superiore, una mente largamente e completamente moderna, ci si dovrebbe esimere dal chiedergli la pagella di . . . . *maturità politica*. Certo il MAGANZINI non può vantare nel suo attivo politico nessun riparo al confine in piena lotta di classe, nè alcuna interruzione di Delegato sulla bigoncia sindacalista; non subì neanche per le solite dodici ore il martirio politico, come non mette il garofano rosso all'occhiello nelle date rosse...; ma anch'egli ha un pensiero — diremo politico sociale — rispecchiato chiaramente in queste frasi che ebbe occasione di pronunciare anni or sono in un discorso pubblico: » Non è a nessun partito che può « permettersi di bandire il verbo dell'u« guaglianza e di carpire il monopolio del« le sane provvidenze sociali, e di preten« dere di avviare il paese ad un miglior « avvenire economico e di progresso. Ma, « quando mai, è il partito liberale, è il « fascio dei fidenti nella Libertà che può « dare ad ogni classe di cittadini i miglio« ramenti economici e sociali che l'età « presente richiede. Giammai tutto questo « avremo dal Partito che sogna disordini, « invoca rivoluzioni, vive di lotta, appro« fitta dei dissidi e fomenta i rancori di « classe. Col lavoro fecondo e ordinato, « col dare soddisfazione ai legittimi biso« gni delle classi non agiate, senza con« vulsioni e senza violenze, rimanendo « nell'orbita delle leggi e delle istituzioni, « deve svolgersi la vita pubblica di un « paese che realmente aspiri ad esser for« te, civile, democratico. »

Parole adamantine, schiette, persuadenti: parole-programma; molto diverse da quelle allucinatorie che partono dalle allodoliere sovversive! . . .

Orbene, oggi il partito dell'ordine, che ha assistito, in preda ad uno stato sonnambolico quasi ventennale, all'assidersi dei partiti estremi vincenti ed imperanti per la facile sopraffazione di tanta nostra supina ignavia — giudica finita la sua notte polare e scenderà alla grande contesa con voleri ed energie risvegliati insitamente e accresciuti dallo scredito di che gli avversari si sono coperti durante la loro inconcludente egemonia. Sì — risveglio ed aumento — poichè questa volta il partito dell'ordine raccoglierà nella propria orbita non soltanto i vecchi convinti e combattenti, ma vi attirerà un nuovo pingue contingente fatto degli illusi delusi, dei fiduciosi sfiduciati, dei chiedenti inascoltati, degli aspettanti licenziati; di quanti, infine, hanno dovuto accorgersi che ideali e làbari, processioni e garofani, comizi e banchetti, commemorazioni e lapidi, evviva ed abbasso, se hanno appagato le platoniche idealità del sognare e del perseguire, non appagano però i concreti bisogni del realizzare e dell'attingere, e alla lauta mensa degli avveniristi preferiscono il parco desco degli attualisti.

L'elezione del MAGANZINI segnerà un'èra novella di risveglio fattivo che non si svolgerà soltanto entro le frontiere del Collegio di Santarcangelo, ma getterà propagini feconde a tutta la regione romagnola e più specialmente alla Provincia di Forlì, la quale da tanti anni infeudata alla repubblica, inasprita e dilaniata da aride competizioni covate nel proprio seno, aleggiata dallo sventolio di sterili affermazioni politiche, è stata fin quì trascurata nei suoi maggiori e più legittimi interessi.

Autorità, influenza ed auspicio, ecco le forze che non potremmo attenderci da rondine dalle ali tenerelle o da voli extra-orbitari, ma che dal suo seggio e fra noi sprigionerebbe il Comm. ITALO MAGANZINI in prò della nostra regione, una delle cenerentole d'Italia.

Di tale alta, nobile, onorifica scelta del partito costituzionale del nostro collegio, i primi ad essere lieti devono essere gli stessi avversari se vogliono seguire il detto di Napoleone che — per vincere un nemico bisogna stimarlo — (detto che non ignora l'on. Comandini, del quale il Sindaco di un vicino paese portuario riferiva l'anno scorso, a un triumvirato santarcangiolese colà recatosi per interessi ferroviari, questo giudizio: *il Maganzini è un uomo veramente superiore)*; mentre i partiti dell'ordine, che alle urne, donde uscì *Baccarini*, porteranno il *prediletto di Baccarini*, si sentiranno orgogliosi di essere da Lui rappresentati.

Santarcangelo, Luglio 1913.

Crediamo opportuno di riprodurre quanto la **Provincia di Padova** scriveva intorno alla conferenza tenuta dal Prof. Ing. Maganzini a Padova stessa per far conoscere di quanta meritata stima sia esso circondato anche fuori della capitale.

" PORTI e NAVI „

Oggi presso la Scuola d' Applicazione degli Ingegneri ebbe luogo una conferenza dell' ing. Maganzini (Presidente di sezione al Consiglio Superiore dei LL. PP.) sull' argomento Porti e Navi.

La applauditissima conferenza densa di dati, di considerazioni e illustrata da numerose proiezioni, tratta di un argomento vitalissimo per l' avvenire marittimo della nostra Italia, e cioè del progresso delle costruzioni navali, che tende a far costruire navi sempre più veloci e più grandi per ottenere il massimo reddico. Più sono grandi le navi, più vi è il tornaconto degli armatori e in proporzione diminuiscono le spese. Il Comm. Maganzini, dopo avere con diagrammi e cifre dimostrato il progressivo raumento nelle lunghezze e larghezze e immersioni dei piroscafi transatlantici, con splendide proiezioni ha fatto vedere le maggiori navi del mondo, e i loro sontuosi adattamenti interni pei passeggieri, non esclusi gli ultimi piroscafi italiani che, se non raggiungono le dimensioni dei giganti marini di Inghilterra e Germania, tuttavia non sono inferiori per progresso, accuratezza ed eleganza.

Ha poi fatto una esposizione completa delle navi per trasporto di merci, e ne ha descritto ed illustrato gli speciali adattamenti con numerose ed interessanti proiezioni di apparecchi in uso nei maggiori porti del mare del Nord, del Baltico e della Manica per lo sbarco e imbarco dei passeggieri, per il carico e scarico delle merci.

Egli ha chiuso la dotta conferenza collo insistere sulla suprema necessità per l' Italia di escavare i principali porti del suo litorale in modo da poter dare entrata e ormeggio a navi di immersione fino a 12 metri, e di porli in grado di soddisfare alle esigenze delle compagnie di navigazione, le quali vogliono ogni facilità di entrata, di accosto alle calate, di carico e scarico, per prontamente ed economicamente compiere in breve tempo le loro operazioni.

L' attività e le benemerenze dell' uomo di sciensa, che fece le sue prime armi sotto la sapiente guida del Baccarini, non sono inferiori a quelle dell' alto funzionario tecnico.

Egli ogni anno tiene conferenze che portano sempre un prezioso contributo di esperienza e di dottrina nelle varie questioni che tratta. A tali conferenze accorrono sempre professori, studenti e funzionari tecnici; e si deve ad esse se l' Istituto Veneto di scienze lettere ed arti volle tra i suoi componenti il Maganzini.

Egli è di quegli uomini di coscienza dirìta e di volontà ferrea, onde la sua parola sarà sempre grata ed apprezzatissima.

Nostre Corrispondenze

Corriere Riminese

LA IV MOSTRA D'ARTE ITALIANA IN RIMINI

Il Comitato Riminese della Società *Dante Alighieri* s' è fatto promotore di una Mostra d' arte da tenersi durante la stagione estiva. La mostra deve comprendere una sezione di arte pura, una di arte applicata, e una storico-topografica locale. Un opportuno criterio è stato quello di limitare la parte architettonica ai disegni e progetti di ville su spiaggia marina.

L' insigne critico d' arte Ugo Ojetti e con lui due valentissimi artisti, Adolfo De Karolis e Vittorio Guacciminanni, hanno accettato di far parte della Giuria: queste adesioni son già di per sè sicura garanzia di serietà e di importanza artistica e una lieta arra di successo.

Parteciperanno a detta mostra, artisti di alto valore come *Fiatti Antonio, Cavaleri Lodovico, Brossi Renato, Brocchi Alfredo, Calderini Marco, Verno Camillo, De Strobel, Migliaro, Protti, Urbertalli, Emilio Notte, Angelo Longanesi*, ed altri i quali hanno già figurato in mostre internazionali di grido.

È stato inoltre speciale cura dell' egregio Ing. Addo Cupi, solerte ed intelligente segretario del Comitato, di organizzare una mostra del *paesaggio* che ci faccia apprezzare l' ascensione di questa branca dell' arte pittorica, per la quale la nostra epoca sarà individuata nella storia artistica nell' intero periodo di mezzo secolo da oggi.

Per questo appunto si sono promosse tre mostre individuali: l' una di *Pazzini Norberto*, il pittore che trae la poesia delle nostre colline romagnole con la diligenza e con lo scrupolo dei classici della metà del secolo scorso, derivando in linea diretta dai grandi maestri Costa, Serra, ecc; l' altra di *Casciaro Giuseppe*, il pastellista senza rivali, che è uno dei migliori impressionisti degli ultimi decenni col suo fare vibrato e nervoso sì da meritarsi mostre individuali nelle biennali veneziane; la terza di *Vivinni Raoul*, uno dei giovani d' avanguardia, con la sua pittura eminentemente vivace ed espressiva da essere considerato uno degli ultimi e più felici traduttori del vero attraverso una spiccata personalità.

Con il concorso di artisti di tanto nome, si può dire certa la buona riuscita della mostra, alla quale concorreranno per la parte decorativa ed applicata ditte di grande importanza della regione, come il laboratorio *Anita Sangiorgi* - arazzi e stoffe d'arte —; *Giovanni Ginnchi* - mobili —; *Paolo Trevisani, F.lli Contessi* - studi fotografici —; *Filogenio Fabbri* - cementi e terre cotte artistiche — e *Palazzi-Fabbri-Tonti* - floricoltori.

Vi terrò informati dell'apertura e dei festeggiamenti che il Comitato ha in animo di fare durante il periodo della mostra.

A. T.

Ci vien riferito che un tale a noi perfettamente sconosciuto si valga della qualifica di corrispondente riminese del nostro giornale. Cogliamo l' occasione per dichiarare che unico corrispondente di Rimini al « Cittadino » è l' egregio amico nostro Sig. Alfredo Tintoni, *il quale è munito all' uopo di apposita tessera.*

N. d. R.

Uno della lunga schiera degli umili

(Continuaz. vedi num. precedente)

Dopo si utili peregrinazioni, egli faceva ritorno a Savignano. Immaginate con qual timore i suoi genitori, chè di essi era il beniamino, vegliassero in casa per salvarlo dalle poliziesche sorprese. Il fratello Canonico D. Paolo fremeva e tacova per non dare disturbo ai genitori, ma egli era reso ancor più mite dal Canonico Quadrelli.

Carlino, così era chiamato in famiglia, per consolare i genitori, per soddisfare il buon santolo e far tacere D. Paolo, adoperava una fine astuzia. Allorchè il fratello canonico, all' alba, andava a dir messa nella chiesuola di famiglia, posta di fronte all' abitazione paterna, egli si vestiva da chierico e la serviva poi con affettuosa diligenza, perchè le poche frequentatrici che l' ascoltavano, non sospettassero che chi la serviva fosse il fratello Carlino.

Perciò non solo la famiglia, ma più di tutti D. Quadrelli rimanova edificato e a lui regalava, unitamente alle medaglie benedette, scudi e grogorine.

Varie volte si recò a Verucchio, ove regnavano sovrani i Ripa, specie Roberto Massiniano. Verucchio allora era chiamata, non la Rocca Malatestiana, ma la rocca Massiniana. Roberto poi, nel 1859, con V. Salvoni, N. Nagli, P. Bellardini, A. Nicolini, L. Lazzari, ed altri, fu alla testa del *Comitato Nazionale Italiano*, la sede del quale era nel pianoterreno del Palazzo Ripa.

E quando poi veniva a Rimini, non dimenticava di far visita a Paolo Catalucci, allora amministratore della Madonna dell'Acqua e nel medesimo tempo cassiere della *Giovane Italia*.

Nella busta ove si tenevano le carte dell'amministrazione erano posti ancora gli elenchi della *Giovane Italia*, gli affiliati della quale erano più di 1200: quindi molti gli esattori che facevano il versamento mensilmente ed avevano il loro turno stabilito.

Il Catalucci era un reduce delle prigioni di S. Leo, e del 1849. Quando Carlino aveva bisogno di far ritorno a Parigi, a riportare la Bolzetta della *Giovane Italia*, faceva finta di essere spiato. Intorno a lui fingeva di non vedere che spie, le quali da un momento all'altro le avrebbero fatto arrestare. In questo modo egli impressionava la famiglia e il buon canonico Quadrelli.

In verità le spie vi erano, ma esse non azzardavano fiatare per timore di vendetta, non solo da parte dei liberali, ma anche dalla famiglia e del D. Quadrelli. Tuttavia questi fantasmi, queste spie, promevano sulla timorosa fantasia dei genitori. Il Quadrelli interveniva per soccorrere il Manzi con denaro onde egli corresse di nuovo in esilio.

Così, col denaro dell'ingenuo canonico e della famiglia, faceva ritorno nella metropoli francese portando la corrispondenza Mazziniana cucita nelle scarpe dai fidi compagni.

×

La signora Tuda un giorno, prima che il marito facesse ritorno a Parigi, non veduta da Brisighlein, osservò che egli puliva una pistola.

Le donne sono curiose; specie quando l'oggetto della loro curiosità abbia destato nell'animo loro qualche dubbio. Solleticata da questo pensiero, un giorno in cui il calzolaio era assente, aprì il baule, e vide che esso conteneva un arsenale di armi, pistole, pugnali e un abito nero foderato di color cenere.

Al ritorno del marito dall'Italia, la signora Tuda raccontò subito quanto aveva veduto nel baule.

In una delle domeniche successive, quando andavano a passeggio, dopo il racconto della moglie il Manzi stava sull'attenti, e spiando osservò che Brisighlein aveva un'arma e con compiacimento la puliva.

Il Manzi a bruciapelo, e con accento di rimprovero gli disse:

— Di quell'arma cosa ne vuoi fare?

— È per difesa personale.

— Ma qui non abbiamo nemici, noi siamo tutti emigrati, e più che amici, fratelli.

— La conservo per i miei bisogni; non si può sapere . . . .

— Ma quello non è, ti dico, ferro del tuo mestiere!

— Lo so.

— E allora . . .

— Vedi, disse impazientito Brisighlein, puntandola verso il Manzi, io con questa colpisco al segno: la mia mano non trema.

— Lo so, lo so, e spostò la mano dell'amico.

— Tu non sai, che a Faenza in località remotissima, nel fiume Lamone, per mesi e mesi mi sono esercitato a tirare a segno, e ora sono divenuto un perfetto tiratore. Con questa colpisco in un quattrino. E tu vuoi che io l'abbandoni? Ho sofferto la fame e la più cruda miseria, ma quest'arma così cara al mio cuore, fu e sarà sempre da me gelosamente custodita e guai chi me la tocca. Ogni uomo ha i suoi propositi, i suoi pensieri politici; la teoria della paura e del tornaconto la lascio ai finchi, al vili. E nel pronunziare queste parole stralunava gli occhi da mettere spavento.

Ma il Manzi conosceva il tipo, e non ci badò.

Raggiunsero frettolosi la comitiva. Strada facendo, l'amico calzolaio, prendendo Carlino sotto il braccio, amichevolmente, in atto misterioso, gli disse:

— Tu dunque non sai cosa sono venuto a fare a Parigi?

— Sei venuto per sfuggire le persecuzioni della polizia pontificia.

— No, no.

— Per non cadere nelle mani degli austriaci.

— No, no, tutt' altro. Sono venuto, se vuoi sapere la verità, per ben altro affare. Voglio uccidere Luigi Napoleone.

— Va là, che sei pazzo!

— Voglio vendicare in nome degli italiani il suo tradimento.

— Va là, che sei un pazzo.

— Lo vedrai, lo vedrai!

— Ma tu oggi scherzi!

— Scherzo! lo vedrai se oggi ti dico il vero.

— Via, parla piano, noi siamo spiati, vedi!

E il Manzi indicò qualchaduno che gironzolava attorno.

— Napoleone è un traditore e merita la morte. Sì, voglio rivendicare l'oltraggio di Roma repubblicana.

— Taci, taci, non vedi? siamo spiati!

(*Continua*) E. R.

Note Agricole

Segua l'aratro il mietitore — Se nel frumento non fu seminato il prato, alla mietitura si faccia sollecitamente seguire la rottura delle stoppie, mediante aratura con polivomeri. Questi rendono sollecito il lavoro; mantengono in *tempra* il terreno per l'aratura profonda successiva o nel caso che si vogliano seminare erbai, preparano per questi il terreno stesso.

×

Per la raccolta di buon seme di medica e di trifoglio — il dottor Sartori dà questi consigli: non scegliere mai prati troppo ricchi od a vegetazione troppo abbondante, ad erba troppo *morbida*: preferire quella *presa* che è meglio illuminata dal sole, più favorita dall'aria, dalla luce, e quindi non ombreggiata da colture vicine, da spalliere, da alberi: sceglierne un prato che sia stato concimato abbondantemente con perfosfato: togliere o scartare tutte le piante irregolari, o non bene sviluppate: non fare seme in un prato dove siasi riscontrato anche una sola piccola macchia di *erba loa* (ouscuta, erba capellina, cavi n, ecc.): si faccia seme l'anno stesso nel quale si deve rompere il prato od al secondo taglio: la raccolta si faccia a maturazione, cioè quando i frutti sono scuri ed i granelli di colore verde-giallo se trattasi di medica o spagna, di colore giallo-rossiccio se trattasi di di trifoglio.

×

Le viti — Si conferma che, salvo accidenti meteorici imprevedibili, il nuovo raccolto se complessivamente non è abbondante come alcuni calcolano, è certamente buono, notevolmente superiore a quello dell'anno scorso. La fioritura ha potuto compiersi in condizioni abbastanza favorevoli in generale, e le malattie finora non sono minacciose: la peronospora è però segnalata qua e là: in guardia a tenerla in freno.

CRONACA CITTADINA

Festa artistica. = Ricorrendo il centenario della nascita di Riccardo Wagner, un Comitato di cittadini si è fatto promotore, con elevato pensiero, dell'apposizione di una targa al Teatro Comunale in onore del divino maestro, nella stessa occasione in cui — a celebrare la gloria e il centenario di Giuseppe Verdi — saranno date al nostro Massimo alcune rappresentazioni delle *Traviata*. È stato pubblicato il seguente bel manifesto.

Cittadini,

Il secolo ricorrente reca oggi in tutto il mondo, dove genio e arte hanno onore di culto, l'anniversario di una delle gloria più grandi che la musica abbia avuto fra gli uomini. La nostra labbra mormorano riverenti il nome di

WAGNER

e un immortale sussurro si diffonde intorno, come se l'immensa foresta di metalli e di anime si desti profondamente a cantare. L'armonia della selva tedesca vola su tutte le terre: e anche l'Italia, che pure in quest'anno celebra con solennità augurale e nazionale di rito la memoria del Grande, che alle dolci melodie di nostra gente seppe infondere gli spiriti alacri e guerrieri della patria risorgente, l'Italia tutta vuol chiamare, in una festa e in una gloria comune, accanto a **Verdi, Wagner.**

Vogliate voi, o cittadini di Cesena, che nel vostro Teatro, risonante delle note appassionate del cigno di Busseto, possa essere apposta e rimanere, come ricordo votivo, rilevata nel marmo l'imperiosa effige del genio di Lipsia.

Reina

PS. — Un'apposita commissione si incaricherà di raccogliere la offerta della cittadinanza per la targa marmorea, scolpita dal concittadino Prof. Grilli, da apporsi al Teatro Comunale, durante la prossima stagione lirica.

Illustre Visitatore — Il Sig. *Tulio y Castero*, incaricato degli affari della Repubblica Domenicana a Roma, nella scorsa settimana si è intrattenuto per qualche giorno nella nostra città, visitando, vivamente interessato, i nostri maggiori monumenti. Lo scopo della sua visita, che continuerà per tutta la Romagna, è di raccogliere quanti più documenti e notizie del 400 gli sia possibile per uno studio intorno alla vita di Cesare Borgia: nel suo volume apparirà anche il quadro antico e moderno della nostra città, nella sintesi completa delle sue impressioni, scritto durante la sua breve visita.

Al fervente amatore dell'Italia i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

Nuovo Dottore — In questi giorni il giovane cesenate *Brunaldo Ceccaroni* ha conseguito nella Università di Padova la laurea in medicina e chirurgia, *a pieni voti assoluti con lode*.

Ci rallegriamo vivamente coll'egregio concittadino, al quale esprimiamo i migliori auguri di fortunato avvenire.

Tassa valor locativo — Entro il 15 agosto p. v. dovrà farsi denuncia all'ufficio Comunale Tasse (in apposita scheda fornita da detto ufficio) delle case ed appartamenti con mobili, tenuti da chiunque a propria disposizione nel perimetro del territorio Comunale. La tassa verrà riscossa in una sola rata, in corrispondenza della *sesta* delle imposte dirette.

Sono esenti coloro che pagano al Comune la tassa di famiglia o hanno i requisiti per pagarla, ed anche coloro che non possono essere assoggettati alla tassa di famiglia per insufficenza di redditi tassabili.

Mercato bozzoli — Dal bollettino generale, testè pubblicato dal Municipio, si rileva che nel nostro mercato, dal 12 al 25 giugno scorso, furono venduti Kg. 121.479.170 di bozzoli per l'importo di L. 485,521.20 (prezzo massimo 4,20, medio 3,585, minimo 2). Aggiungendo chilogrammi 6091.550 di mezza seta, faloppa e doppioni per L. 9019,87, si ha per l'anno 1913 una vendita totale di Kg. 127,570.720 per L. 444,541.07 contro Kg. 142,013.900 per L. 408,324.45 dell'anno scorso.

Nuovo Giornale — Domenica 20 Luglio uscirà **La Bomba** vero giornale umoristico caricaturista.

Teatro Giardino — Questa sera sabato, e domani sera, avranno luogo le preannunciate due straordinarie rappresentazioni cinematografiche de « *I Miserabili* », grandiosa epopea drammatica in 4 epoche e 9 parti, tratta dal celebre romanzo di *Victor Hugo*.

1. quadro: (1.a 2.a o 3.a parte) *Jean Valjean*.
2. quadro: (3.a e 4.a parte) *Fantine*
3. quadro: (5.a e 6.a parte) *Cosette*
4. quadro: (7.a 8.a e 9.a) *Cosette e Mario*

Certamente, data la grandiosità della cinematografia, accorrerà un numeroso pubblico alle due sole rappresentazioni.

Per la Tombola Nazionale. — Molto si è discusso intorno alla tombola estratta a Genova il 30 Giugno scorso; ed ora è il momento di concludere. Chiunque creda di aver vinto, poco o molto non importa, faccia pervenire raccomandata o assicurata *entro lunedì 14 corr.* la cartella vincitrice al Comitato Esecutivo della Tombola Naz. presso la Banca Casareto a Genova. Se la Banca non farà il proprio dovere spontaneamente, ci penseranno i Tribunali. Ora occorre uniformarsi alle disposizioni del regolamento.

Cassa di Risparmio = La situazione al 30 Giugno scorso si riassume nelle cifre seguenti: Attivo L. 8,710,167,16; passivo L. 8,000,511,67; depositi L. 6,818,229,11; patrimonio L. 681,085,63.

Chiamata alle armi per istruzione — Sono chiamati alle armi per il giorno 20 luglio p. v. per un periodo di 5 mesi:

a) i militari di 2 categoria della leva di terra della classe 1892;

b) gli inscritti di leva di mare sulla classe del 1891 stati assegnati o trasferiti nella seconda categoria e quindi passati nel R. Esercito.

Alla detta chiamata dovranno rispondere anche i militari di seconda categoria delle leve di terra e di mare sulle classi anteriori a quella del 1892; che non hanno ancora ricevuto l'istruzione, e che si trovano nel Regno. Sono quindi tenuti a presentarsi anche i militari di seconda categoria delle dette classi che negli anni scorsi vennero dispensati perchè residenti all'estero o che siano rimpatriati, nonchè i militari di seconda categoria non chiamati lo scorso anno per ragioni sanitarie.

Analogamente dovranno rispondere alla chiamata i militari di prima categoria della classe 1890 lasciati in licenza straordinaria, che dovevano prendere parte alla chiamata della seconda categoria dello scorso anno e che per qualsiasi motivo non hanno ancora ricevuto l'istruzione.

Per ordine del Ministero della Guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non presentata e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio prodotta all'infuori dei casi specificati nel presente manifesto.

Movimento Forestieri — Il fascicolo di giugno della Rivista Illustrata dell'Associazione contiene magnifiche illustrazioni della tradizionale festa del Palio e delle contrade a Siena, un articolo illustrativo di un angolo ignorato della Sicilia scritto da una colta e gentile straniera, Miss Oriel Antar, una illustrazione di Piedilvo del prof. Cristino Cristofani, notizie sul patrimonio artistico ed archeologico del nostro paese, ed infine atti, programmi e resoconti dell'Associazione movimento forestieri.

La Rivista è inviata gratuitamente ai soci ad alberghi, ristoranti, club in Italia ed all'Estero.

Nei collegi militari — Per l'anno scolastico 1913 - 1914 saranno ammessi ai collegi militari di Roma e Napoli nuovi allievi in numero di 40 e 35 rispettivamente alla 2.a classe di istituto tecnico, e di 70 e 65 alla 1.a classe di liceo classico. La durata degli studi è di tre anni. Domande entro il 15 ottobre.

Pei canottieri — Il regio Rowing Club Italiano, sotto la Presidenza onoraria di S. M. il Re, nel 25 anniversario della fondazione, indice un Congresso Nazionale (da tenersi in Roma dal 9 al 13 Agosto prossimo) per la discussione di temi attinenti allo sviluppo del canottaggio, ed alcune gare di campionato per la scelta dei campioni che parteciperanno alle gare internazionali di Gand, nel mese venturo.

Al Congresso potranno partecipare quelli che dedicano interessamento, attività e studio alle « Sport del remo » ancorchè non iscritti ad alcuna Società di canottaggio.

Alle gare di campionato possono intervenire soltanto le Società aventi diritto, a termini dello Statuto del Rowing.

Domande alla Segreteria del Congresso presso l'Associazione Movimento Forestieri in Roma Piazza Montecitorio.

Marchi e segni di fabbrica — Il 26 settembre p. v. andrà in vigore il nuovo regolamento 20 marzo scorso per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 sui marchi e segni distintivi di fabbrica.

Per visione e schiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

Casse di Risparmio Postali a tutto Maggio.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1912.

		L. 1,965,835,362,30
Depositi dell'anno in corso	»	418,163,535,36
		L. 2,383,998,897,66
Rimborsi id. id.	»	384,151,400,40
Rimanenza a credito		L. 1,999,847,497,26

Concorsi. — E' aperto presso il Ministero degli esteri, come al R. Decreto 6 Maggio 1911 N. 388, un concorso per quattordici posti di addetto consolare.

Gli aspiranti devono essere provvisti di una rendita propria di lire tremila, di lauren in legge o di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 - 8 - 1870 N. 5830 e non avere superata l'età di 30 anni. Domande al Ministero degli esteri entro il 15 Settembre p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

— E' aperto un concorso per esami e per titoli a tre posti di chimico di 2.a classe negli specialisti laureati delle direzioni di Artiglieria ed Armamenti della R. Marina con lo stipendio annuo di L. 2500.

Le domande e relativi documenti dovranno pervenire al Ministero della Marina non più tardi del 10 Luglio 1913. Per schiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

La Banda Militare suonerà domani Domenica in Piazza Edoardo Fabbri dalle ore 20 alle 22,30 il seguente programma:

1. N. N. — Il birichino di Parigi — Marcia
2. Gomes — Guarany — Sinfonia
3. Verdi — Aida — Atto IV.
4. Verdi — I Lombardi — Terzetto
5. Tarditi — Occhi assassini — Polka

E' vivo desiderio di molti che la musica militare, come nell'anno scorso cominci a svolgere il suo programma alle ore 21, anzichè alle 22,30. Così il pubblico avrebbe agio di poter meglio apprezzare, come si merita, la perfetta esecuzione dell'egregio maestro Romanazzi.

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena nella settimana dal 5 al 12 Luglio 1913.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	29,25	29,50	29,75
Formentone » »	19.50	19,75	20,—
Fagioli » »	—,—	—,—	—,—
Canapa » »	—,—	—,—	—,—
Seme medica » »	—,—	—,—	—,—
» trifoglio » »	—,—	—,—	—,—
Avena » »	18,—	18,50	19,—
Olio per Ettol. »	—,—	—,—	—,—
Legna da fuoco » »	—,—	—,—	—,—
Paglia » »	2,50	2,75	3,—
Fieno » »	7,50	8,—	8,50
Buoi da mac.p.vivo	80,—	82,50	85,—
Vacche » » »	70,—	72,50	75,—
Vitelli » » »	97,—	99,50	102,—

Prezzo del pane e delle farine.

Pane Bianco di I.qualità per ogni Kg.(priv.)	L.	0,70
» Traverso » » » » »	»	0,40
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.)	»	0,60
» Traverso » » » » »	»	0,38
Farina di Frumento al Kg. » »	»	0,35
Farina di Granturco al Kg. » »	»	0,24

Stato Civile — dal 6 al 12 Luglio 1913

NATI — M. 13 F. 11 Totale 24

MORTI — Bocchini Lazzaro di a. 36 Parrocchia Diegaro — Valzania Domenico di a. 81 Parrocchia Diegaro — Marchesini Luigi di a. 40 Ospedale — Valdinoci Luigi di a. 54 Ospedale — Ronchi Maria di a. 63 Ospedale — Montalti Pasqua di a. 17 S. Cristofano — Fantini Davide di a. 82 S. Giorgio — Nori Giovanni di g. 5 S. Rocco — Boschi Teresa di a. 41 Ospedale.

MATRIMONI — Fantini Letario con Comandini Benilde — Turrini Augelo con Alvisi Carolina — Suzzi Agostino con Bajardi Pasqua — Sasselli Felice con Cacchi Virginia.

Premiate Stab. Tipog. Bizzini-Tonti — Gerente Resp. Carlo Amadesi

IL FIGLIO porta l'amore alla casa, il senso del dovere al marito, la fedeltà nella famiglia. Sposi senza figli! Ricorrete ai cachets Torresi di Jodimbina ai Glicerofosfati premiati con gra medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene Sociale di Roma 1912 e sarete accontentati. Opuscoli e consulti gratis. Premiata Farmacia G. TORRESI - Via Magenta 31 Roma.

UTILISSIMO tanto pel capitalista, negoziante industriale, professionista, rappresentante, operaio ecc. è il Giornale L'informatore degli affari. — Chiedere saggio gratis - Roma, Corso Umberto, N. 25

Premiato Fabbrichino
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi da casa da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Filiale =
BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?... BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI
già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « *Sanitas* » e « *Krankenasyl - Neumünster* » di Zurigo e del Prof. Eisener in Berlino, **Specialista per le malattie**
di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.
RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla " Fabbrica Birra Spies „

Il Dottor PIETRO SAVIGNI
specialista in Malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA
già assistente nella Sezione Otoratrica della Poliambulanza Felsinea ed interno delle Cliniche di Parigi dà consultazioni per le sole malattie
D'ORECCHIO, NASO e GOLA
Rimini - Via Cairoli 4 Tel. 1-26 tutti i giorni dalle 9 alle 12

Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella *iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie, *curativa* insuperabile. Non bisogna confondeila con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi* e *Contardi* Napoli, Via Roma 453a.

FLORIO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU„ Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti dá una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratis a tutti. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 Napoli — Telefono 18-84.

PROFUMI BERTELLI

DI GRAN LUSSO · PERSISTENTI · AGGRADEVOLI

Viene spedito **GRATIS RICCO CATALOGO ILLUSTRATO** dietro richiesta su semplice biglietto visita alla

SOCIETÀ A. BERTELLI & C. - MILANO

ISCHIROL

Guarisce infallibilmente

ANEMIA

NEVRASTENIA

PREZZO LIRE 2.50

MASSIME ONORIFICENZE:

Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi Gran Pris

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA - Bologna

Viale Antonio Silvani 16 - Palazzo Proprio

VOI

SUONATE

un VIOLINO

un VIOLONCELLO

un CONTRABASSO

un MANDOLINO

una MANDOLA

una CHITARRA

altro istrumento

. . . . . ?

Domandate il catalogo "Istrumenti Musicali„ della

Ditta Valeriano Rovinazzi

BOLOGNA - Via Zamboni 7 A-B

Vi sarà UTILISSIMO

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

BIMBI SANI-BELLI

col sciroppo

LO TROVATE IN TUTTE LE FARMACIE a L. 1.50 - 2,50 - 5

Inalatorio di Faenza

Sistema Brevettato Köerting del Dott. C. Beltrami

Inalazione a secco colle acque naturali salso-iodo-bromiche.

Consulenza Sanitaria: Prof Cav. ALBERIGO TESTI, Docente di Patologia e Clinica Medica alla R. Università di Bologna. Medico Primario dell'Ospedale di Faenza.

Malattie curate nell'Istituto

Cure Topiche Affezioni catarrali acute e croniche dell'apparecchio respiratorio (rinofaringiti, laringo tracheiti, bronchiti). Asma bronchiale. Affezioni catarrali della congiuntiva.

Cure Generali L'infatismo (affezioni linfatiche oculari, nasali e faringee, micropolladeniti ecc) Artritismo, Asteriosclerosi Dispepsie da atonia gastrica e da ipocloridria.

L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza Medica continua.

= Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 184 =

ACQUA IODO - ARSENICALE di RIO SALSO

Sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE, ANTITUBERCOLARE ANTIURICA.

Bologna 23 Gennaio 1913.

L'acqua Iodio-arsenicale di Rio Salso fu molto volte da me sperimentata, e viene tuttora usata, in nebulizzazioni per la cura di faringiti granolosa croniche e di forme erosive delle tonsille, consecutive a sifilide tardiva, e i risultati curativi da essa ottenuti, furono oltremodo soddisfacenti; come pure grandissimo beneficio ho notato dall'uso interno dell'acqua suddetta in alcuni stati anemici e distrofili di sifilidi di inveterate.

Prof. DOMENICA MAIOCCHI

Ospedale di Sant'Orsola — Clinica Dermosifilopatica.

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Croppi-Forlì**